

Analisi fotografica

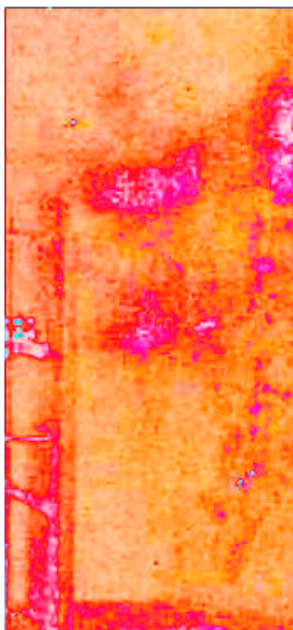
- Da una prima analisi qualitativa la foto non risulta manipolata.
- La qualità dell'immagine è mediamente buona (si può riconoscere se si applica un fattore di equalizzazione prestabilito).
- Già osservando l'originale si possono notare, anche se non particolarmente evidenti, i lineamenti confusi relativi ad un corpo.

Tramite il confronto con la fotografia inerente la statua di Bernabò Visconti (riferimento trovato sul vostro sito), si sono riscontrati diversi punti che potrebbero concordare con la raffigurazione:

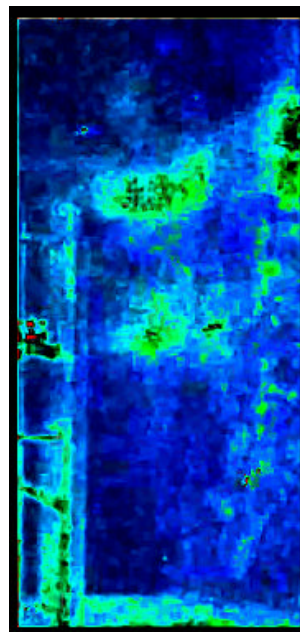
- a) Sulla sagoma è visibile una probabile zona sporgente.*
- b) Si può notare l'incavo degli occhi.*
- c) Il profilo del naso è in penombra, ma è comunque discretamente in evidenza.*
- d) La testa è reclinata sulla sinistra di chi osserva di circa 23° rispetto all'asse ideale che passa per il corpo.*
- e) La parte relativa alle gambe non è particolarmente in evidenza, forse perché la sagoma risulta essere inclinata sulla sinistra dell'osservatore*

Filtri applicati e risultati

Da un punto di vista colorimetrico (il filtro usato permette di associare con formula trigonometrica alcuni fattori quali la tonalità, la saturazione, la luminosità, e i tre canali di colore verde,rosso,blu) le parti veramente in evidenza, una volta applicato il filtro, sono il busto e la parte appena sotto (vedi foto sotto). Questo può essere una piccola e pur sempre da verificare conferma della somiglianza tra la statua e il corpo fotografato.

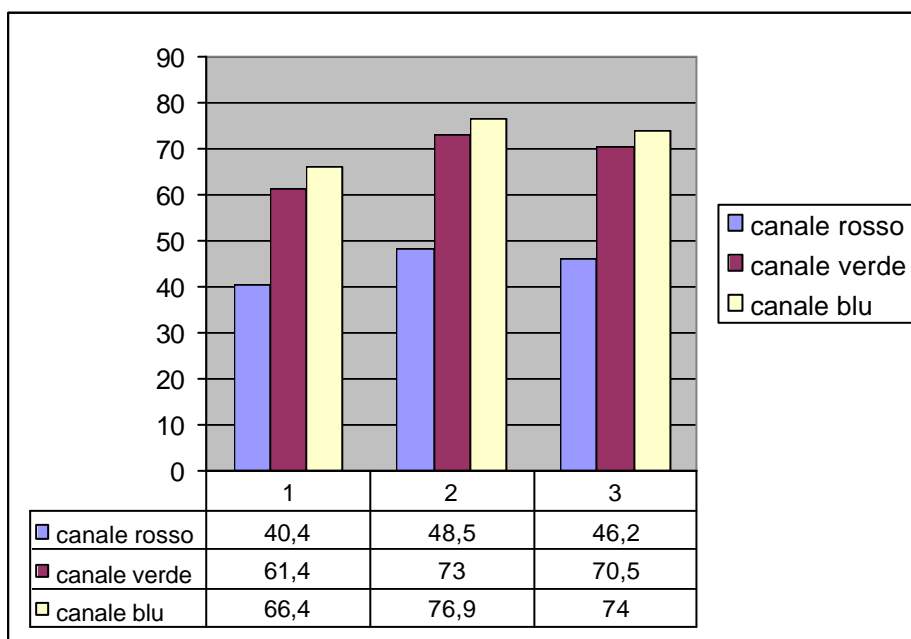


Nell'immagine a sinistra si può notare, in falsi colori, le due parti sporgenti del corpo, ma non si notano i lineamenti del capo; invertendo la foto, si possono apprezzare anche questi ultimi.



Istogramma

Dalla fotografia originale sono state "prelevate" tre zone inerenti rispettivamente il capo (1), il busto (2) e la parte sottostante il busto (3); sono stati ottenuti dei valori rappresentativi degli scarti inerenti i tre canali di colore (rosso, verde e blu). I valori sono stati raccolti in un istogramma il quale tende a mettere in luce il canale di colore dominante (vedi grafico).



Dal grafico si può notare che il colore dominante è il blu (tonalità fredda) e il suo valore mediamente supera le 60 unità, mentre il colore che è sintomo di fonti calde, quindi in contrasto con il precedente dato è il rosso che, mediamente, si attesta intorno alle 42-44 unità.

Bump map

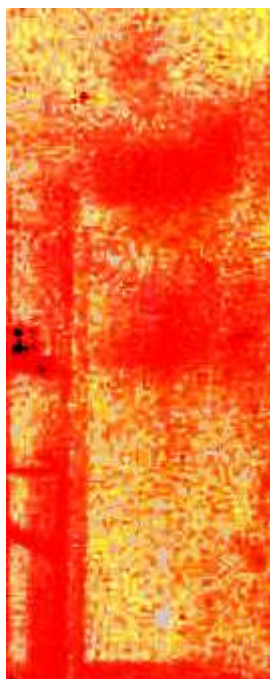
Un ulteriore filtro è il rilievo, che non sempre da buoni risultati; in questo caso può essere utile in quanto conferma la totale assenza di corpi al di sotto della tettoia. Dall'immagine elaborata dall'originale non è presente alcun rilievo inerente la sagoma in questione; in parole povere è come se ciò che l'osservatore nota nella foto originale non esiste, o meglio non è visibile.



Particolare del viso con ingrandimento 500 x



Bisogna premettere che questi particolari non sono visibili con una semplice inversione della fotografia originale, in quanto il risultato sarebbe il seguente:



A sinistra è stata fatta solo una semplice inversione della fotografia originale senza ottenere alcun tipo di risultato utile, mentre a destra è stata fatta un'equalizzazione però anche in questo caso si vede qualche particolare in più rispetto alla foto precedente ma ciò non è sufficiente per avanzare alcun tipo di ipotesi.

Conclusioni

La fotografia è risultata interessante già dal primo momento, in quanto non si tratta di un banale artificio, ma di qualcosa che è rimasto impresso e di cui non si riesce a dare una risposta. Non si tratta di semplice riflesso o gioco di luci, ma si può intravedere qualcosa che ha a che fare con una sagoma. L'interpretazione data in riferimento alla statua di Bernabò esula da quella che è l'analisi fatta. Le parti sporgenti inerenti la possibile corazza e la parte sottostante, sono gli unici due punti che potrebbero creare dei dubbi, premetto non sull'autenticità della foto o sulla buona fede di chi ha fatto la foto. Sugerirei di ripetere "l'esperimento" in futuro procedendo un nuovo sopralluogo al fine di avere più materiale di verifica.

Dr. Matteo Stoppini

(Presidente C.I.O)